Lunedì 30 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 233.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I PROVVEDIMENTI
per il Credito fondiario

I provvedimenti legislativi che in Italia si escogitarono in questi ultimi tempi in rapporto col credito fondiario *sono di due specie: l'uno, già divenuto* legge, riguarda la creazione di Istituti di *credito fondiario in provincie* nelle quali, per virtù di leggi recenti, han cessato di operare gli antichi Istituti locali. È una legge che temo destinata a creare nuove illusioni. Quale esiguità di risultati si possano ottenere da Istituti che portino nelle loro operazioni la desiderata oculatezza, ce lo dimostra l'*Istituto Italiano di Credito fondiario* che, colla facoltà privilegiata di operare in tutto il Regno, non ha potuto superare, in tre anni, ventun milioni di mutui. L'esperienza del passato dovrebbe togliere ogni illusione tanto a quelli che reclamano provvedimenti di tale natura, quanto a coloro che li accordano. Ma si sarà, *in apparenza*, provvisto al credito *fondiario in quelle provincie*, e quel *senso politico*, che inspira così spesso in troppo larga misura la legislazione italiana se ne troverà per qualche tempo, soddisfatto.

L'altra specie dei provvedimenti del credito fondiario sottoposti all'esame del legislatore è ancora allo stato di progetto. Consiste sostanzialmente nell'aumentare, in favore degli Istituti di credito fondiario, le facilitazioni di procedura accordate già colle antiche leggi, per rendere più agevole la consecuzione dei loro crediti.

* * *

Ma mi sia acconsentita a questo punto un'osservazione d'indole generale, non ispirata certo da alcun pensiero ostile agli Istituti di credito fondiario. Ed è *che se si giungono* a comprendere a favore degli Istituti quelle deroghe alle *leggi generali che possono avere la base* nella considerazione della evidenza, imposta per le operazioni di quegli Istituti, della condizione giuridica dei beni che servono di garanzia ai mutui, mal si comprendono eccezionali favori che vadano oltre la misura dei benefici recati dagli Istituti medesimi, con danno talvolta, di altri creditori.

Certo la possibilità dell'ammortamento graduale del debito, è un beneficio pei debitori degli Istituti di credito fondiario. Ma non dovrebbe solo consistere in ciò il vantaggio che si dovrebbe attendere dalle loro operazioni.

Sarebbe studio interessante, se fosse possibile, quello che si portasse all'esame della *misura in cui* han potuto dirsi *produttivi* i mutui accordati da quegli Istituti.

Sappiamo però che la destinazione delle somme mutuate *non è fra le preoccupazioni* degli Istituti — e ben spesso, purtroppo, i mutui degli Istituti *medesimi* non servono a salvare da rovina il debitore. Le benemerenze degli Istituti di credito fondiario, non certo per vizio delle istituzioni, sono assai limitate. Esse non debbono determinare che deroghe assai prudenti al diritto comune, ed i maggiori riguardi ai diritti degli altri creditori.

Tuttavia le eccezionali facilitazioni dei procedimenti a favore degli Istituti di credito fondiario, stanno a dimostrare quali vantaggi possano derivare dalla *sicurezza delle condizioni giuridiche* degli immobili offerti in garanzia dei mutui.

Ed è su questo punto che deve portarsi tutta l'attenzione del *legislatore*.

* * *

Finchè l'unica dimostrazione giuridicamente valida del diritto di proprietà si avrà nella *prescrizione trentennaria* — finchè la sicurezza dei collocamenti dei capitali non si otterrà che col riposo retrospettivo trentennario sulle condizioni ipotecarie degli stabili; — finchè le incertezze su queste condizioni giuridiche renderà opportune le precauzioni infinite, cagione delle infinite lungaggini dei procedimenti di espropriazione e graduazione, si potrà dir seriamente che questo esista a vantaggio della proprietà fondiaria e dell'agricoltura. — Oggidì gli Istituti che esercitano questa forma di credito sono essi *obbligati*, per la legge della loro istituzione, a far contratti sicurissimi. Ma i vantaggi da essi recati alla proprietà *fondiaria non son molto sensibili*. È necessario, affinchè si possa parlare di un credito vero e proprio, che la sicurezza giuridica che sta a base delle operazioni degli Istituti diventi assai *più facile a conseguirsi* — che essa diventi un fatto *normale mentre oggi è l'eccezione*; — che, in una parola, la proprietà fondiaria sia posta sotto la tutela di nuove istituzioni più semplici, e chiare e sicure, più degne, insomma, della sua grande importanza economica.

Non è infatti da dimenticare che la sola proprietà fondiaria rustica rappresenta in Italia i due terzi all'incirca del valore totale della ricchezza nazionale! Se i sette od otto miliardi di debito ipotecario fruttifero che pesano sovr'essa siano veramente proficui allo sviluppo dell'agricoltura è difficile dirlo. Sembra, però lecito dubitarne. Ma quello di cui *non si può dubitare* si è che, indipendentemente anche dallo sviluppo che da un più *razionale assetto* del debito ipotecario potrebbe avere l'agricoltura, quando l'Italia fosse dotata d'istituzioni civili che rendessero più facile l'accertamento delle condizioni giuridiche degli stabili, più sicuro giuridicamente il collocamento dei fondi, più rapidi e meno costosi i procedimenti di esecuzione, non sarebbe la riduzione dell'interesse sul debito ipotecario. E la riduzione solo dell'un per cento darebbe una economia di circa 70 milioni all'anno! Quelle sarebbero davvero provvide leggi!

Ippolito Luzzati, deputato.

Una nuova campagna in Africa

La *Riforma* riceve da Asmara una lettera del suo corrispondente, nella quale si annunzia che *tutto è pronto* per una decisiva campagna contro ras Mangascià.

La stagione delle pioggie è ormai cessata. Vi è quindi maggior possibilità di condurre la guerra in guisa da infliggere a Mangascià una tale lezione, che lo dissuada per sempre dall'insidiare alla sicurezza dei nostri possedimenti. E' dubbio però che Mangascià si decida a combattere. Anzi tutto lascia supporre ch'egli si darà nuovamente alla fuga, non avendogli il negus Menelik spediti i promessi aiuti.

Preoccupazioni vaticane

Roma 28 — L'annunziata circolare del ministero dell'interno ai prefetti, che dava loro disposizioni per agire energicamente contro i clericali, i quali imbaldanziti dai successi elettorali minacciano le istituzioni, ha vivamente impressionato il Vaticano. Dal Vicariato pontificio furono sollecitamente impartite *istruzioni* ai vescovi ed arcivescovi, perchè intervengano presso i cattolici *consigliando loro moderazione*.

La morte di Luigi Pasteur

Parigi 28 — Oggi nel pomeriggio è morto, a Garches, nell'età di 73 anni, il celebre chimico e microscopista Luigi Pasteur.

Un progetto umoristico

Roma 28 — La clericale *Voce della verità* piglia sul serio il progetto estivo dell'organo protestante *Daily Telegraph* di Londra, che propone di raccogliere nientemeno che 200 milioni di sterline, con le quali *comprare Roma e darla in* regalo al papa.

La *Voce* magnifica la generosa intenzione dei clericali, che vendendo la miseria italiana, anzichè attendere una catastrofe che ridarrebbe il suo territorio al papa, trovano il modo di riaverlo aiutando l'Italia.

Questo articolo suscita irrefrenabile ilarità.

Il dito di Dio?

Roma 28 — L'ultimo numero dell'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, che conteneva una serqua d'insolenze contro i liberali, quando era già andato in macchina, dovette sospendere la sua tiratura, causa un guasto prodottosi nella rotativa.

I buoni romani, che trovano sempre il tempo per fare qua e là dello spirito, vanno dicendo che è un castigo del dito di Dio.

Non restiamo mai sprovvisti di Sapol.

IL CASTELLO DEGLI SPIRITI

Scrivono da Castelnovo Bocca d'Adda all'*Italia del Popolo*:

« Figuratevi se appena saputo che « gli spiriti » s'erano presentati al famoso castello di Maccastorna — *io non sono* corso sul luogo della tregenda, per *rendervene conto*!

Ed eccomi sul luogo, preceduto benintesso da un numeroso pellegrinaggio di curiosi da tutti i paesi circonvicini, i quali si sono fatti un dovere preciso di venire a far personale conoscenza coi signori diavoli, i quali decisero quest'anno di villeggiare nel castello di Maccastorna.

Il castello di Maccastorna sorge presso Castelnovo Bocca d'Adda, dieci chilometri da Codogno. Poco dista da Meleti e fronteggia la cremonese Crotta d'Adda. È uno fra i più celebri castelli del basso Lombardo. L'antico gigante di pietra, malgrado le aggiunte e le modificazioni profanatrici, ricorda ancora la sua medioevale onnipotenza. L'Adda, scorrente rammenta tuttavia i *gemiti di Rosalia*, abbandonata sul fiume dal feroce Rammengo, l'infame marito in *Margherita Pusterla*.

Alle finestruole del torrione a manca par si protenda il volto di Lodovico Visconti fu commendatore Bernabò — trascinato in ceppi da Maccastorna a S. Colombano. Sui bastioni sventolano ancora le bandiere dei Bevilacqua veronesi. Un seguito d'armi nella cupa notte sottolinea il passaggio di Francesco Bussone conte di Carmagnola, di Giovanni Vignate e dei Cavalcabò. Vi si ricordano le efferatezze del tiranno Cabrino Fondulo, il traditore, l'ingrato. A Maccastorna ondeggiò lo stendardo dei Trivulzio. I Gallo-Ispani lambirono i suoi fossati. Da Maccastorna gli imperiali di Wurmser iniziarono *la loro* ritirata, cacciati alle reni dalle baionette *sanculotte* di Francia. Maccastorna oggi è un grande scheletro d'altre età. Padrona: la duchessa Bevilacqua. Agente della duchessa: ing. Antonio Tosi di Codogno, simultaneamente sindaco di Maccastorna.

* * *

Oggi vi comandano, fra il terrore generale, gli « spiriti ». Vi sono comparsi dal 25 dello scorso agosto. Da quel dì ad oggi vi sono diventati gli assoluti padroni. È specialmente di notte, dalle 24 alle 2, che i fenomeni si verificano. Sono istantanee pioggie di sassi che precipitano dai soffitti negli ampi saloni e nei cortili del castello. Ma roba evidentemente venuta dall'inferno: infatti quei ciottoli sono ardenti; ed i contadini che li toccano se ne sentono bruciate le callose mani. Poi cadono bastoncelli, con sopravi delineate leggende cabalistiche.

Poi s'odono indiavolati rumori di incudini *martellate*, e di campane *magicamente* squillanti, non si sa di dove. Da tutti i *dintorni si accorre a constatare* lo strano complesso di questi inesplicabili fenomeni. È accorso ed è in luogo il bravo agente ing. Tosi, il quale non sa rendersi conto di tutto questo putiferio. Sono venuti i carabinieri di Maccastorna col loro brigadiere. Ma nemmeno essi vennero a capo di nulla.

Da Maleo, dai due Corni, dalle Caselle, da Cremona, da Codogno, da dovunque spesseggiano le squadre di curiosi. Le supposizioni sono mille. I sassi piovuti perdurano. Perdurano le risonanti invisibili campane. Perdura la caduta dei bastoncelli dai caratteri magici. Perdura il ferreo tintinnire delle incudini.

* * *

Questo succede ed anche assai più di quanto si narra. E siccome tutto cade sotto i sensi, così i fatti materiali sono *innegabili*. Immaginate: crede ormai a questi spiriti anche l'egregio ing. Tosi, *che è senza dubbio un uomo di spirito*. Egli ha fatto poi una curiosa scoperta. In uno *stanzone c'è appeso alla parete* il ritratto d'un vecchio cardinale. Ora è bastato *rivolgere* l'*effigie* del porporato verso il muro, perchè dall'alto del soffitto si scatenasse più violenta che mai una pioggia di sassi; sotto i quali l'ottimo ingegnere sta immobile studiando il fenomeno, ad ombrello spalancato, e dopo avere accuratamente dai muratori fatti chiudere e spiragli ed aperture nella soffitta, da cui, malgrado ciò, la misteriosa sassaiuola seguita alla più bella.

Sapendo che sola soletta vive nel castello di Maccastorna una umile e modesta custode di quarant'anni, ho voluto interrogarla. Ed essa risponde colla più genuina e mirabile buona fede:

— Sissignore! Sono gli spiriti, che ne fanno tutta notte di crude e di cotte. Ma io non ho paura. Io combatto gli spiriti con un'arma invincibile.....

— Quale arma?

— Eccola!

E mi mostrò la corona del Rosario.

* * *

Questo è l'odierno passatempo che dai paesi ripuarii dell'Adda e del Po conduce in fretta le genti al Castello di Maccastorna. Questo è il grande e palpitante *argomento* di cui tutti e vivamente discorrono.

Natural*mente* le supposizioni sulla causa e sulla natura dei fenomeni strani *sono infinite* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1411). I Cividalesi battono gli Udinesi sulla Stradalta, e quindi saccheggiano *Mortegliano*.

✕

Un pensiero al giorno.
I belli spiriti sono come le rose: uno fa piacere, molti fan dolere la testa.

✕

Cognizioni utili.
Tintura in nero di stoffe di seta e drappi.
Prendere della cenere di faggio, farne una lisciva del peso di due libbre circa, mettervi del litargirio polverizzato; e lasciar bollire finchè sarà diminuito della metà; poi colarlo con un pannolino. Questa composizione è eccellente per tingere in nero.

✕

La sfinge. Monoverbo.

NPA

Spiegazione del logogrifo precedente.
UGNA - RAGNO - ARGANO - URAGANO

✕

Per finire.
Pantolini è *servitore* in una ricca famiglia della città.
Il padrone lo chiama:
— Pantolini, sono chiamato d'urgenza da un dispaccio: correte alla stazione e vedete quando parte l'ultimo treno per Venezia.
Torna il servo dopo due ore, durante le quali il padrone è stato sulle spine.
— Ebbene, così tardi?
— Non ho voluto fidarmi di nessuno, signor padrone, e sono rimasto io stesso alla stazione a veder partire l'ultimo treno, come il signore mi ha ordinato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

I pascoli alpini (malghe) del Friuli.

Anche la seguente interessantissima relazione faceva parte della mostra forestale all'Esposizione agraria dello scorso agosto:

« Un cespite di produzione importantissimo per questa nostra Provincia del Friuli in buona parte montuosa, è senza dubbio la pastorizia, la quale concorrendo all'allevamento del bestiame, ed alla ricchezza dei prodotti del caseificio, supplisce nei riguardi economici e commerciali alle tante deficienze delle popolazioni montane.

Conoscere anche per sommi capi quanto possa essere il lucro offerto dai pascoli alpini, ed a quanto sia, in progresso di tempo, elevabile questo lucro con una ben intesa e razionale amministrazione e governo dei pascoli stessi, suggeriva a chi scrive di raccogliere in un prospetto dettagliato (allegato *a*) tutti gli estremi che a quei pascoli si riferiscono, corredando altresì quella statistica di una carta della Provincia (allegato *b*), nella quale sia possibile rilevare a colpo d'occhio, l'ubicazione per ciascun Distretto forestale e per ciascun Comune dei pascoli esistentivi, specificati e progressivamente enumerati come nell'anzidetto prospetto *a*.

Questo lavoro, che non ha certo la pretesa di *aspirare alla perfezione*, ma che fu eseguito con pazienti ricerche dai signori ufficiali *forestali* tecnici del ripartimento di Udine, assistiti dal personale di custodia alle dipendenze del Comitato forestale di questa Provincia, e nella sola speranza di tornar in qualche modo utile all'agricoltura del paese, ci addimostra, che sulla superficie delle alpi nostre esistono attualmente produttive 346 zone pascolive, comunemente chiamate malghe, le quali abbracciano una estensione complessiva di ettari 60,519.

Apprendesi pure dallo stesso prospetto statistico, che durante i mesi estivi quei pascoli sono dai singoli loro proprietari affittati a speculatori per un canone annuo, che complessivamente ammonta a lire 211,053, e che sulla precitata estensione si caricano 73,000 animali pascenti così suddivisi:

a. Vaccini	N.	29,593
b. Ovini	»	25,597
c. Caprini	»	16,241
d. Suini	»	1,596
e. Equini	»	33

Le premesse cifre, sia che si vogliano esaminare colla percentuale del reddito offerto in denaro da ciascun ettaro di *pascolo*; sia che si *considerino sulla media* della superficie pascoliva accordata a ciascun animale; sia infine che si osservino sulla media di quanto frutta ciascun capo di bestiame, conchiudono per un risultato poco confortante, tanto dal lato economico, che da quello di buona amministrazione delle malghe; e addimostrano come siano in generale trascurati tutti quei coefficienti, che al miglioramento delle erbe pascolive, alla produzione maggiore delle stesse, ed alla vita igienica dell'animale, si riferiscono.

Coll'attuale sistema infatti, le malghe alpine, come si è scritto dianzi, vengono date in affitto mediante pubblica asta per un determinato periodo d'anni; ed è chiaro che l'affittuario nel suo speciale interesse cerca di sfruttare quanto più può il pascolo, poco curando certamente i mezzi per conservare d'anno in anno, ed al cessare dell'affittanza, uniformità di produzione nelle erbe, e trascurando anzi tutto ciò che può servire a ridare alle stesse la freschezza e la fragranza tanto necessarie alla buona qualità dei prodotti del caseificio.

Aggiungasi che gli animali monticati e che sono requisiti da vari luoghi e da diversi proprietari, non sono punto curati coll'igiene delle stalle, o delle tettoje, se pur di queste ve ne sono di capacità sufficiente; e quando son rare le pioggie, o sopravvengono inattese burrasche di monte, e le erbe diventano rare ed ingiallite, vi ha occasione di vedere gli animali restituirsi alle stalle invernali smunti ed affamati, e tutto ciò per *mancanza di una riserva* qualsiasi di foraggi, della quale ogni pascolo *montano* ben sistemato dovrebbe essere provveduto.

A *questi* difetti capitali del sistema nostro sull'uso dei pascoli alpini potrebbesi a sommesso parere di chi scrive provvedere coi mezzi seguenti:

a) col mutare anzitutto il sistema dell'affittanza delle malghe ad estranei del Comune, adottando in quella vece la cooperativa fra gli stessi comunisti proprietari del bestiame, così come venne saggiamente già iniziata nei Comuni di Forni di Sopra e di Pontebba.

Questo sistema si addatta credo meglio che in qualsiasi altra impresa a quella dell'utilizzazione dei pascoli e dei loro prodotti. Per effetto di esso gli stessi proprietari degli animali ne cureranno il benessere fisico; *conserveranno* e *miglioreranno* i pascoli per accrescere bontà e quantità di prodotti nel caseificio a tutto ed esclusivo loro vantaggio;

b) col provvedere alla sistemazione igienica delle stalle e delle tettoie di monte, e colla formazione delle concimaie, il cui prodotto, distribuito e dilavato per la falda montuosa pascoliva favorirà l'incremento delle buone erbe;

c) col circoscrivere con segni naturali (ruscelli, cigli di monte, sentieri, ecc.) ovvero con segni artificiali (termini lapidei), ove i primi abbiano assolutamente a mancare, tutti i pascoli o malghe utilizzate, affinchè si arrestino gli attuali enormi abusi nei boschi circostanti, e questi ultimi, non più danneggiati da tagli di piante, da lesioni alle stesse e da estirpamenti di ceppi vivi, restino bene conservati, e tornino utili *agli scopi* cui legge *naturale* li ha destinati, a mantenere cioè la presenza delle erbe nei pascoli stessi; a conservare ed aumentare le sorgenti acquee, indispensabili all'organismo dell'animale, ed alla preparazione dei prodotti;

d) col determinare per ciascuna zona pascoliva il numero e la specie degli animali che in ragione della estensione e della capacità produttiva del pascolo possono rigorosamente e *senza quindi sfruttarne le erbe*, venir condotti a pascere;

e) col designare a favore della malga alpina una zona erbosa sfalciabile, col cui prodotto raccolto in apposita capanna si costituisca una riserva di foraggio

destinata a cibo degli animali nei giorni d'improvvise bufere, o d'inattese siccità;

f) col compendiare infine l'assieme dei deliberati provvedimenti in un unico capitolo tecnico forestale ed amministrativo, alla cui osservanza sia rigorosamente tenuto il Comune proprietario del pascolo alpino.

Cardine principale della sistemazione della pastorizia nella nostra Provincia, lo ripeto, sia quindi sovratutto il concetto espresso di cambiar il sistema di amministrazione e conduzione delle malghe.

La cooperazione agraria (così scrive *L'eco dei campi e dei boschi*) prende visibile ed utile applicazione in ogni ramo, che all'agricoltura s'attiene; diventi essa pure benefica anche alla pastorizia.

In questo periodo di pieno incivilimento, quando si fa sentire imperioso il bisogno di prodotti animali nel valore nutritivo delle carni, del latte, del burro, dei formaggi, dei vitelli ecc., e nella loro esportazione, *il bestiame torna ad essere uno dei fini principali dell'economia agricola*. Che se la coltura dei cereali nell'infanzia dell'agricoltura guadagnò terreno sulla pastorizia, e la confinò nelle regioni meno fertili e malsane, risorga alla sua volta oggi la pastorizia, rivendichi il suolo che leggi *immutabili di natura* le ha destinato, migliorando e perfezionando l'agricoltura stessa, con largo contributo per l'economia nazionale. Sulle premesse idee, richiamo l'attenzione benevola di tutti coloro, che, in questo Friuli laborioso ed agricolo, possono avervi interesse, e che competenti per lo studio severo, e per le pratiche discipline, saranno certamente in grado di darvi largo sviluppo e fortunata applicazione.

D' Adda cav. Sebastiano
Ispettore forestale ».

I Comuni del Papa.

Artegna, 28 settembre.

Si è tanto scritto in questi giorni sulle feste di Roma, e sui Comuni che a quelle feste hanno preso parte, che ci sembra giusto e doveroso di fare un cenno anche di quei tali Comuni che non vollero saperne delle stesse. E così se il Santo Padre ha provata tanta amarezza per questo giubileo della *sua* nazione, speriamo colla nostra notizia di portare un qualche sollievo alla piaga che tanto fa sanguinare il suo cuore di principe della terra spodestato.

Sappia dunque Sua Santità che nè la Giunta municipale di Artegna, e neppure l'onorevole Consiglio, non si sono disturbati a prendere deliberazioni su quelle feste da frammassoni; ed altrettanto si è fatto nei limitrofi Comuni di Buia e di Montenars. Qualcuno vocifera che anche a Tricesimo furono in lutto per le grandi feste che si stavano facendo in Italia per la liberazione della sua Capitale.

La verità intiera vuole però si dica che ad Artegna il 20 settembre si videro esposte diverse bandiere lungo il paese; e così anche a Buia; ma a Montenars, dove pure c'è un regio Ufficio postale, non se n'è vista neppure un'ombra. Oh beati loro, perchè essi almeno saranno sicuri del regno dei cieli!

Vale anche la pena di raccontare la spontaneità e il modo veramente brillante onde fu imbandierato il Municipio di Artegna, che tiene la sua residenza al pianterreno della Canonica. Erano dunque già le nove ore del mattino, e il Municipio brillava ancora per... la mancanza della bandiera; e siccome taluno opinava che sarebbe stato conveniente di metterla, così il cursore comunale venne incaricato di andare in traccia dell'autorità onde averne il permesso. Ma il prosindaco non fu possibile di trovarlo, un assessore non volle permetterlo, e un altro finalmente, che è stato alpino, si assunse la grave responsabilità, e permise di esporla questa benedetta bandiera, pronunciando le precise parole: « Ma sì, posto che la c'è, mettetela fuori, che già non farà nè fresco nè caldo! »

Qua e là vennero pure affissi degli avvisi; ma il molto reverendo parroco in compagnia d'uno stalliere andò a farli stracciare, con molta edificazione di tutti gli stallieri e di tutte le pinzocchere del paese.

Difficilmente potreste formarvi un'idea delle sciocchezze e delle fandonie messe in giro dalla nera camorra in occasione delle feste del 20 settembre: vi sentivate domandare da qualche povera donna: « Ma è proprio vero che hanno da portare in processione il diavolo? È proprio vero che vogliono ammazzarlo, il Papa?... »

E così codesti ministri d'un Dio di verità e di pace vanno seminando la menzogna a piene mani, cretinizzando sempre più le povere popolazioni, che hanno bisogno di una vera religione, e di quella vera fede confortatrice che tanto giova a far sopportare le miserie della vita!

X.

Il generale Pelloux ex ministro della guerra fu venerdì scorso per poche ore a Cividale.

Personale giudiziario. Il cancelliere della pretura di Cividale, signor Antonio Zurchi, venne con recente decreto promosso alla seconda categoria. *Congratulazioni al bravo e zelante funzionario.*

Riapertura della r. Scuola Normale superiore di S. Pietro al Natisone. La Scuola si aprirà il primo ottobre p. v. con gli esami di patente.

Il giorno sette alle ore otto, avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alle classi preparatorie e alla prima classe normale.

La istanza per l'ammissione dev'essere fatta alla Direttrice della Scuola e presentata non più tardi del giorno 30 corrente e corredata dei documenti qui sotto indicati:

1. fede di nascita;
2. certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale del luogo ove l'aspirante ha dimorati gli ultimi tre anni;
3. certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento, e esente da qualunque difetto che renda inabile l'aspirante *all'ufficio di maestra*;
4. certificato autentico dell'autorità comunale di avere subito una vaccinazione in data non anteriore agli otto anni di età (reg. 31 marzo 1892, n. 328).

La domanda e i documenti 1. 2. e 3. devono essere in carta bollata da centesimi 50.

L'iscrizione per le alunne che già frequentarono la scuola, avrà luogo dal 1 a tutto il 15 *ottobre*, ed il 16, come dal calendario scolastico, avranno principio le lezioni.

Un ritardo non giustificato determinerà il Consiglio delle insegnanti ad infliggere una punizione tanto più grave quanto sarà maggiore il numero dei giorni in ritardo.

Il Convitto, diretto dalla Direttrice della Scuola medesima, si apre pure il 1 ottobre, e il giorno 15 tutte le inscritte dovranno trovarsi in Collegio.

La Direttrice
Linda Foianesi.

Opere idrauliche. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere sulla determinazione delle opere idrauliche di seconda categoria lungo il torrente But.

Grave disgrazia. Sabato, verso le ore 12 meridiane, a Palmanova, entrava in città un carro tirato da due cavalli, carico di sacchi di cotone.

Il carradore, che stava seduto molto alto sopra i sacchi, battè nell'inferriata superiore della porta e venne gettato a terra, e, nel cadere, riportò una grave frattura al capo. Venne condotto all'Ospitale.

Anche questa è da contar! A Pordenone è successo il seguente bel casetto, che troviamo narrato nel *Tagliamento*:

« Mercoledì scorso un grave avvenimento mise sossopra le donnicciuole delle viuzze che stanno presso la chiesa del Cristo. Fu trovata una scatola di latta chiusa, che, con generale raccapriccio, *si verificò contenere..... un feto umano!*

Portata la scatola nella stanza mortuaria del vicino civico Ospedale, sono state subito avvertite le Autorità, ed accorsero prontamente sul luogo, per procedere alle prescritte constatazioni di legge, il pretore nob. dottor Farlatti, munito di un grosso manuale di medicina legale, il perito medico dottor Spangaro, accompagnati da guardie, inservienti, ecc. ecc.

Aperta però prudentemente la scatola e iniziatosi colle volute diligenti cautele l'esame del suo contenuto, uno scoppio d'ilarità risuonò fra le pareti del lugubre recinto. Il supposto corpo di reato *altro non era che..... un gozzo* di tacchino, riconosciuto il quale, il giudiziale consesso con maestosa solennità si è ritirato. »

Un ponte..... sospeso. Scrivono da Cervignano:

« Questo ponte destinato a portare così grandi vantaggi, non accenna a venir compiuto poichè i lavori ne sono sospesi. La cosa è tanto più deplorevole in quanto nella presente stagione asciutta i lavori là dove sarà a scorrere l'acqua si possono eseguire più facilmente che nell'epoca delle piene.

« Si tratta di un'opera importante e vantaggiosa alla provincia, costituendo essa l'arteria principale destinata a congiungere il basso coll'alto Friuli, e vista oltreciò la produttività del pedaggio certo importante, dovendo transitare su quel ponte tutti i foraggi che dai paludi e dai prati del basso Friuli si espandono per la provincia, non si può comprendere come, dando in arrenda il diritto di pedaggio, e di più potendo concorrere colla loro garanzia tutti i Comuni interessati, non riesca possibile ottenere da qualche corporazione un'anticipazione che ponga il Comitato in condizione di dare all'opera un sollecito compimento ».

In carcere per fame. L'altro giorno a Latisana si costituiva ai carabinieri certo Gustavo Mussolin di Lonigo, d'anni 43, dicendo che nel percorso da Palmanova a Muzzana aveva dato fuoco ad un pagliaio onde essere arrestato, non avendo mezzi di sussistenza. Addosso gli venne trovata una cordicella con un nodo scorsoio. Sembra che il poveretto non abbia del tutto il cervello a posto.

Venne arrestato a Pasian Schiavonesco Greatti Leonardo merciaiuolo ambulante del sito, siccome colpito da mandato di cattura essendo ritenuto sospetto autore dei furti commessi a danno del signor Colli Pietro, Isola monsignor Francesco, e Rho Giuseppe, di cui demmo relazione a suo tempo.

Il redde rationem. Basco Giovanni Battista contadino da Tramonti di Sotto, venne arrestato nella sala del Consiglio di leva perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 25 giorni di reclusione cui fu condannato per furto qualificato a danno di Catarinuzzi Pietro.

Due che fanno il palo! A Tositti Giovanni-Telemaco da Travesio, durante le vacanze autunnali erano stati affidati in custodia per l'insegnamento parecchi *ragazzi tutti minori dei 12 anni.*

Egli, istigato dal sacerdote Cesca don Gio Batta, pure di Travesio, infliggeva ai ragazzi i castighi di rimanere per parecchi minuti stesi bocconi a terra, o colle braccia orizzontali sostenendo pesi superiori alle loro forze.

Tanto il Tossiti quanto il Cesca vennero denunciati.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

Chiamata sotto le armi. Dal cinque dicembre al dieci verranno chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1874, che furono lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo, nonchè i militari di prima categoria della classe 1875, eccettuati, in parte, quelli arruolati con ferma di tre anni, per i quali verranno designate norme speciali.

La tassa sul gaz e sulla luce elettrica. Il Consiglio di Stato ha rinviato, approvato, al Ministero delle finanze, il regolamento per l'applicazione della tassa sul gaz e sulla luce elettrica.

Per gli operai italiani che vanno in Austria. Una circolare del Ministero degli esteri raccomanda agli operai che si recano in Austria, di accertarsi prima se vi sia lavoro nella località prescelta, e di munirsi sempre del passaporto.

Un Congresso a Udine. Ieri a Rovigo, chiudendosi il Congresso Magistrale Veneto, venne proclamata la città di Udine a sede del prossimo Congresso.

L'Esposizione di Venezia. Vista la continua affluenza di visitatori all'Esposizione internazionale d'arte, il Comitato decise di propagarne la chiusura al 21 ottobre.

Per la legge sulle Cancellerie. Il ministro guardasigilli ha spedito alle competenti autorità due circolari intorno l'applicazione della legge 8 agosto 1895.

La prima dispone che i cancellieri, per le cause iscritte a ruolo anteriormente al primo ottobre, accettino gli atti dei procuratori con le comparse originali e *con le copie, nel modo come* oggi si pratica, senza pretendere l'apposizione delle marche sulle comparse originali facendo però su queste l'annotazione di essere state scambiate le copie in carta da bollo.

La seconda autorizza i cancellieri, finchè non sia attivato il regolamento della legge, ad annullare le marche da bollo sulle comparse originali soltanto con l'apporvi la propria firma. Il timbro a calendario per accertarne l'annullamento e la data saranno apposti dai ricevitori.

Il regolamento non tarderà molto ad esser pubblicato.

Il « Cittadino » si umilia. Con piacere vediamo che il *Cittadino Italiano* comincia ad incamminarsi su quella buona via che gli abbiamo consigliata l'altro giorno per la salute e riputazione sua, e perchè cessi lo scandalo del suo linguaggio così poco rispettoso dei civili costumi e dei diritti della patria lingua.

Convinto oramai di aver fatto un'azionaccia mezzo stupida e mezzo briccona, col suo attacco dell'altro giorno, il foglio clericale s'impone volontariamente la riparazione e la penitenza, riproducendo le nostre risposte. Così anche i lettori del *Cittadino* possono giudicare quanto la lezione che gli abbiamo somministrata fosse meritata. Veniamo assicurati anzi che due fra i più cospicui personaggi del nostro mondo clericale, *Toni* e *Pieri*, interlocutori in quella così brillante *furlanade de sabide*, abbiano già espresso in proposito il loro riverito parere. *E son laz a cirilis* — avrebbe detto *Toni* — *e lis àn ciapàdis: ur sta ben!* — E *Pieri*, più laconico ma non meno efficace: *Ce tempieste secie!*

Per questa volta insomma il *Cittadino* ha almeno capito di essersi condotto male assai, ed ha cercato per quanto possibile di riparare.

Bravo Tegamini! hai fatto bene ad umiliarti e chinare la vuota zucca! Congratulazioni a te, Ludro, che hai dato qualche lieve indizio che il tuo muso è ancora capace di rossore, checchè ne dica il tuo omonimo della famosa commedia!

Ma, badate, è necessario perseverare, se volete che si creda che il vostro ravvedimento fu completo e sincero. Frattanto fareste bene a riprodurre anche queste quattro righe.

Tiro a segno. La Presidenza della locale Società porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di ottobre verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui indicate:

Domenica 6 ottobre, dalle ore 7 alle 9 e mezza. Tiro preparatorio e lezioni prima e seconda.
Id. 13 id. id. lezioni terza e quarta.
Id. 20 id. id. » quinta e sesta.
Id. 27 id. id. » settima e ottava.
Id. 10 novembre id. lezioni nona e decima.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esecuzione *dalle chiamate per istruzione, la protrazione* del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita però ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizioni ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di L. 3.00 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo del Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

N.B. *Si ricorda ai signori soci che* questo corso di lezioni è l'ultimo dell'annata.

Sostituzione del consolidato 5 per cento in consolidato 4 per cento. Col giorno 1. del prossimo ottobre la direzione generale del Debito pubblico in Roma, darà principio alle operazioni di sostituzione dei titoli al portatore, nominativi e misti del consolidato 5 per cento in altri simili del consolidato 4 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, sopra le domande che le verranno da quel giorno presentate, la sostituzione essendo *facoltativa*.

La *sostituzione sarà fatta* a parità di rendita nella effettiva; cioè, sarà data in titoli del consolidato 4 per cento netto tanta rendita quanta ne danno i titoli del consolidato 5 per cento, depurati dalla tassa di ricchezza mobile al 20 per cento.

Per la produzione alla direzione generale del Debito pubblico delle relative domande coi titoli del consolidato 5 per cento, da sostituirsi e per il ritiro dei nuovi titoli del consolidato 4 per cento netto emessi in sostituzione dei primi, si terranno presenti le seguenti avvertenze:

a) Le domande debbono essere fatte sopra appositi stampati che verranno distribuiti in Roma dalla direzione generale del Debito pubblico, e nei capoluoghi delle altre provincie dalle intendenze di finanza;

b) Le domande saranno corredate dei relativi titoli di cui si chiede la sostituzione, i quali debbono avere la decorrenza del semestre in corso.

c) Le domande per sostituzione di cartelle al portatore saranno firmate dal presentatore di esse, in corrispondenza della firma che il medesimo deve apporre sulle cartelle stesse, all'atto della presentazione, colla indicazione del suo *domicilio*.

Nella domanda potrà delegarsi una terza persona per ritirare i nuovi titoli del consolidato 4 per cento netto a sostituzione compiuta, la quale sarà designata per cognome, nome e paternità.

d) La sostituzione dei certificati nominativi annotati di vincolo d'usufrutto, di ipoteca, o di altra natura, può esser chiesta dai titolari senza che occorra il consenso delle persone, delle Amministrazioni, o degli Enti, a favore dei quali i detti vincoli sono costituiti.

e) Con la domanda di sostituzione delle cartelle al portatore può chiedersi l'emissione di un numero di cartelle del consolidato 4 per cento netto, maggiore *o minore* di quello delle cartelle del consolidato 5 per cento che si esibiscono, purchè rappresentino la stessa rendita e siano delle serie da lire 4, 8, 20, 40, 80, 160, 400 e 800; così per i certificati di rendita mista, conservandosi però nei nuovi certificati del consolidato 4 per cento netto la medesima intestazione dei certificati del consolidato 5 per cento.

Salvo dichiarazione in contrario, la Direzione generale del Debito pubblico riunirà in una sola iscrizione le rendite nominative intestate ad una stessa persona o ad un medesimo Ente o Corpo morale che non siano gravate da vincoli o da ipoteche diverse.

Non è ammessa l'emissione di certificati nominativi in un numero maggiore di quelli prodotti.

f) I tramutamenti o le traslazioni che venissero chieste insieme alla sostituzione dall'uno all'altro dei consolidati, sono considerate come operazioni ordinarie e quindi ad esse sono applicabili in tutto le disposizioni legislative e regolamentari organiche in materia di Debito pubblico e quelle relative alle tasse di registro e bollo e di concessioni governative, in quanto non ne siano esenti.

g) Per ricevuta delle domande e dei titoli di rendita che verranno presentati alla sostituzione sarà rilasciato uno scontrino da staccarsi dalle stesse domande, compilato e firmato dagli esibitori, munito della firma dell'impiegato della Intendenza ricevente, della controfirma dell'intendente di finanza, o di un suo delegato, e del bollo d'ufficio.

h) La consegna dei nuovi titoli sarà fatta dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale, verso restituzione dello scontrino di ricevuta di cui alla precedente *lettera g)*, all'esibitore che ha firmata la domanda di sostituzione o al delegato a ritirare i nuovi titoli. La firma del delegato per quietanza sugli ordini di consegna sarà autenticata da agente di cambio accreditato o da notaio nelle forme volute dalle vigenti leggi.

i) sui nuovi titoli del consolidato 4 0|0 netto che vengono emessi per la sostituzione semplice o anche in un numero di cartelle al portatore o di certificati di rendita mista diverso da quelli del consolidato 5 0|0 esibiti le cui domande verranno presentate anteriormente al 1° luglio 1896, non è richiesto il pagamento dei diritti di bollo, i quali sono posti a carico del tesoro dello Stato.

Grato animo. Il nostro Sindaco ha ricevuto la seguente:

« *Onorevole Sindaco*
del Comune di Udine.

Gli operai dell'Officina ferroviaria di Pontassieve venuti a cognizione della spontanea e degna manifestazione d'affetto che codesta popolazione volle rendere alla venerata memoria dei loro cari compagni Innocenti-Batti Giovanni e Carotti Napoleone, caduti miseramente al ponte Peraria la mattina del 19 corr. esprimono alla S. V. Ill.ma la più grande riconoscenza, pregandola inoltre a volersi rendere interprete dei loro *sentimenti verso* codesta nobile ed umanitaria cittadinanza, che volle tanto onorare quelle vittime del lavoro e del proprio dovere.

Nel tempo stesso fanno caldi voti per la pronta guarigione dei superstiti feriti, avanzi miracolosi di quella immane sciagura.

Pontassieve, li 26 settembre 1895.

Con ossequio
Pelli Ippolito
Seguono le firme di altri 101 operai ».

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Da domani in poi il trattenimento avrà principio alle ore 8 precise.

I nostri ginnasti. Ieri la squadra dei nostri ginnasti che riportarono alla gara di Roma i trionfi che abbimo la compiacenza di registrare, furono a Tricesimo per una bicchierata, alla quale intervenne pure l'egregio presidente della Società, signor Giusto Muratti.

UN FATTO ATROCE

Un padre che ammazza la propria creaturina.

Ren Francesco fu Vito, detto Galupp, d'anni 42, nato a Venzone, domiciliato a Udine via Cisis n. 27, ammogliato e padre di 6 figli, l'ultimo dei quali, un amorino di bimbo, ha 25 giorni, s'è da tempo dato alla crapula. Il Ren è un abile calzolaio, ma lavora quasi niente, e quel poco che guadagna lo consuma nelle bettole, lasciando languire nella miseria la sua famiglia, al sostentamento della quale deve pensare la di lui moglie coi meschini guadagni che ritrae dal suo lavoro come setaiuola presso la ditta Parussa, ove pure trovansi le sue tre figlie maggiori.

Stamane come di consueto la moglie del Ren e le figlie eransi recate al lavoro, dopo avere fasciato e messo a dormire il bimbo nel letto coniugale, lasciandolo in custodia al marito che rimane a lavorare, quando ne ha la voglia, in casa. Circa le 7 il povero bambinello svegliatosi si mise a piangere ed il padre anzichè cercare di acquetarlo, avvicinatosi al letto, lo prese brutalmente per le fasce e lo scaraventò con impeto sul pavimento in modo da produrgli una grave contusione al parietale sinistro con conseguente commozione cerebrale, da ridurre in fin di vita la povera creaturina.

Non appena la notizia dell'atto selvaggio e feroce del Ren si diffuse, fu un accorrere di gente alla di lui casa, che indignata e inorridita voleva fare giustizia sommaria del padre scellerato.

Prontamente fu avvertito l'Ufficio di P. S., e subito portaronsi sul luogo del delitto il delegato Almasio col maresciallo e due guardie di città. Quando gli agenti giunsero in via Cisis, vi trovarono agglomerate alcune centinaia di persone che imprecavano contro il parricida, e frammezzo v'erano alcuni selciatai, che, abbandonato per un istante il lavoro ed armati dei loro picconi li avrebbero ben volentieri conficcati nel corpo del Ren, anzichè fra i ciottoli della via.

Edotta del triste fatto, la moglie del Ren disperata e piangente corse verso casa, ma venne trattenuta nella sua abitazione dal signor Eugenio Passoni abitante il vicino, ove pure venne trasportato il bambino essendosi la moglie del Passoni offerta spontaneamente di curarlo.

Il Ren era stato rinchiuso in casa da alcuni vicini in attesa della forza e perchè non avesse potuto fuggire.

Gli agenti entrarono nell'abitazione del Ren, il quale non oppose alcuna resistenza e si lasciò arrestare, e con vettura venne immediatamente tradotto alle carceri giudiziarie.

Il bambino venne visitato dal medico dott. D'Agostini, il quale dichiarò la ferita riportata essere pericolosissima e tale da non lasciare la minima speranza di salvezza.

Il Ren quando commise il delitto sembra non fosse ubbriaco, e mentre lo si traduceva in carcere era come trasognato, inebetito, e non pronunziava parola.

Nel giugno scorso egli ebbe a riportare una condanna a 25 giorni di reclusione per oltraggio al pudore, perchè di pieno giorno percorreva la via Cisis in camicia.

Gara alle bocce. Alle 7 antimeridiane di ieri, incominciò la gara alle bocce nell'osteria «Alle pietre» in via Superiore, diretta da Antonio Fantolin e Luigi Colautti. Sedici erano i giuocatori nella prima prova, otto nella seconda e quattro nella terza. Questi quattro si contrastarono i premi, ed ottenne la medaglia d'argento il signor Giuseppe Giacoletti, diploma di primo grado il signor Marinato Giovanni, di secondo Menegon Giovanni, e di terzo Talmassons Valentino.

Buon numero di spettatori presenziarono la gara che procedette colla massima regolarità sotto la direzione di apposita Giuria composta dai signori Croattini, Missio, Lestuzzi, Sabbadini, Del Negro, Rea e Calderara.

Prima di lasciare il terreno fu fatto un brindisi ai vincitori.

Sarebbe desiderabile che queste gare si ripetessero più spesso per mantenere il prestigio che in questo giuoco i friulani hanno sempre tenuto, ma che da qualche tempo sembra in decadenza.

La medaglia pel 1° premio venne donata dal sig. Augusto Calderara.

Questa sera i sedici giuocatori, nella stessa osteria, si riuniranno ad una cena.

Sportman.

Perseverando... Villavolpe Giuseppe di ignoti, d'anni 37, detto Musan, facchino disoccupato, ieri mattina verso le ore 7 venne dal delegato di P. S. Almasio e dai rr. carabinieri tratto in arresto, perchè a quell'ora in piazza Vittorio Emanuele molestava i passanti con parole triviali e perchè oltraggiò il delegato suddetto.

Ringraziamento. I sottoscritti vivamente commossi per le tante atte stazioni di condoglianza e per il concorso ai funerali dell'amata loro sorella *Laura Ceconi*, vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono in codesta triste circostanza e in qualsiasi modo a lenire il loro dolore.

Udine, 30 settembre 1895.

Carlo e Maria Ceconi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 settembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Ida Zamparo di Giulio, d'anni 18, scolara — Romeo Cavallini di Pietro, d'anni 3 — Antonio Ronchi di Giovanni, d'anni 1 e mesi 4 — Lino Zoratti di Vincenzo, di giorni 6 — Oliva Venier-Zorzi di Pietro, d'anni 38, *ostessa* — Anna Feruglio-Barbetti fu Angelo, d'anni 74, contadina — Giovanni Pertoldi fu Pietro, d'anni 46, muratore — Amadio Peres di Luigi, di mesi 2 — co. Antonio Belgrado fu Orazio, d'anni 84 — Santa Zanardo-Grespan fu Giuseppe, d'anni 77, casalinga — Francesco Barbetti fu Antonio, di anni 86, facchino — Luigi Orsetigh di Felice, d'anni 9 — Pietro Lodolo di Giovanni, d'anni 5 e mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Modesti fu Giovanni, d'anni 64, serva — Anna Donajor-Grillo fu Michele, d'anni 81, casalinga — Vittorio Carotti di Antonio, d'anni 32, operaio ferroviario — Elisabetta Strojasso-Rossi fu Natale, d'anni 51, contadina — Laura Cecconi fu Antonio, d'anni 43, stiratrice.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Colussi fu Giovanni, d'anni 74, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ugo Fiorid, d'anni 1.

Totale N. 20

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Elia Romanelli, operaio, con Luigia Mondolo, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Italico Fascinato, maniscalco, con Maddalena Marcè, operaia — Emo Bernardinis, agente di commercio, con Ida Terragnoli, civile — Andrea Desilione, *r. pensionato*, con Maria Chiarvesio, casalinga.

Buona usanza.

— Per la istituenda Società «Scuola e Famiglia» in morte di

Marcuttini-Rizzani Irene: Pelot Giulia ved. De Poli lire 1.

Indri Pierino: Baldissera Giovanni lire 1, Trapi Pietro 1.

Martinis Regina: Tonello Raimondo cent. 50, Baumgarten Maria 50, Bertoli Anna 50.

Spezzotti Angelina: Da Vidule Maria lire 1.

Furlani Giuseppe: Tonello Raimondo centesimi 60.

Belgrado co. Antonio: Bruni Enrico centesimi 60.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	30 set. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756.7	755.8	756.6	756.9
Umido relat.	51	29	51	49
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento direzione	E	E	NE	NE
Vento vel. Kilom.	13	2	4	4
Term. centig.	20.0	25.4	19.6	21.2

Temperatura { massima 25.8 / minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti deboli I° quadrante — Cielo vario con temporali — Temperatura in diminuzione.

La gara internazionale del tiro a segno

Roma 28 — La Direzione della gara del tiro a segno comunica che la gara si chiuderà solennemente il primo ottobre.

È impossibile ancora fare i pronostici sulla Società che vincerà la bandiera d'onore. Finora si distinguono moltissimo le Società del tiro di Milano, Torino e Roma.

Roma 29 — Al poligono di Tor di Quinto il concorso dei tiratori fu oggi numerosissimo; il tiro fu animatissimo tutto quanto il giorno. Fino a questa sera si trova prima di tutte la Società di Pisa. Durante la giornata furono vinte parecchie medaglie d'oro e molte d'argento.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la Sicilia.

Roma 29 — Ieri è partito per Girgenti il comm. Angelo Annarratone, prefetto di quella provincia, e questa mane è partito per Palermo il sindaco di questa città, salutato alla stazione dall'on. Finocchiaro Aprile e dal comm. Pinelli, capo di gabinetto del presidente del Consiglio. Il comm. Pinelli, a nome dell'on. Crispi, assicurò il sindaco di Palermo che, per tutto quanto può dipendere dall'azione diretta del Governo, si provvederà sollecitamente ai bisogni della Sicilia.

Gli armamenti della Russia

Pietroburgo 29 — L'*Invalido Russo* dice che entro l'autunno si formeranno 18 nuove batterie di cui 15 nella circoscrizione militare di Varsavia (verso il confine austriaco).

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 28 settembre 1895

Venezia	30	58	38	76	84
Bari	86	26	53	13	73
Firenze	87	23	76	82	69
Milano	20	27	36	57	50
Napoli	49	56	22	18	82
Palermo	73	43	24	32	31
Roma	49	67	52	62	1
Torino	64	2	50	29	59

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 settembre 1895.

Rendita	28 sett.	30 sett.
Ital. 5 % contanti	94.90	95.—
» fine mese	95.—	96.25
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	98.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % italiane ex	290.—	293.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	806.—	808.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	292.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	690.—	690.—
» » Mediterranee	501.—	501.—
Cambi e valute		
Francia chéque	104.80	104.85
Germania »	129.70	129.85
Londra »	26.51	26.53
Austria e Banconote »	220.15	220.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.96	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.%	90.%

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

L'ultima e più pratica invenzione!

Ogni persona potrà da sè produrre splendide fotografie

La Camera Fotografica „ Kodinet "

È la più perfetta e pratica Camera che vi sia. Tutti gli esperti che l'hanno visitata ed usata, dicono unanimamente essere essa una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del Mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente liscie e chiare, possono essere ingrandite a 15 per 20 cent. È molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggiero. Può essere portata in tasca.

È così semplice nel maneggiarla che colla nostra istruzione illustrata, che accompagna ciascun apparato, qualunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque pittura.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la pittura è presa.

Come una garanzia *della eccellenza della « Kodinet » noi* promettiamo di ritornare la moneta esborsata e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

Prezzo lire 25

Sarà spedita franca di dazio in qualunque paese, contro rimessa dell'ammontare. Il miglior mezzo di spedire la moneta è quello dei biglietti di Banca italiani, in lettera raccomandata.

Indirizzo: **E. C. BENEDIKT & C.ia, 27 Ann Str, Glasgow.**

☞ *Si desidera immediatamente in tutte le località una intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLETE BEVERE BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri — CONCESSIONARIO — MILANO

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paro non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in autunno

Frumento Rieti originario L. 0,45 per un chilo, L. 40 al quintale
» » 1.ª riprod. » 0,32 » un » » 32 »
» » Cologna sel. » 0,40 » un » » 34 »

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.

Il frumento da semina, Cologna, da voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo *frumento, grosso,* nutrito e netto di qualsiasi zizzania. *Non posso che esprimervi la mia intera soddisfazione.*

Conte Gerolamo Barca Toscan.

Frumento Noè 1.ª qualità L. 0,40 per un chilo, L. 36 al quintale.

Comizio agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da semente *Noè somministrato a questo Comizio Agrario* nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio Agrario di Lodi e Circondario.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche, lattifere, bovi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in ottobre-novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. *Resiste ai freddi i più intensi.*

Il *deputato Ottavi* nel suo *Giornale Il Coltivatore* scrisse che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricavò 300 quintali di ottimo foraggio.

La *Veccia vellutata* riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre *coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagioli,* ecc. ecc., od infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0.80
» Un pacco postale di Kili 3 » 3.—
» » » » 5 » 5.—

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di semente.

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre-Novembre nelle *Stoppie* del Frumento, Segale; nel Granoturco, oppure in terreni leggeri e poco fertili.

Nelle *Stoppie* non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa *semente* vuol essere sparsa su terreno duro e battuto, e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60. Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Via Poscolle - 10

DEPOSITO

Terraglie - Vetrami — Tubi
Lastre — Fornelli
Articoli da cucina — Caminetti
Carta-paglia — Assortimento
Lampade — Tappeti di Cocco
Luci — Nettapiedi - Stuoini
Sottotavola - Scendiletto

Via Poscolle - 10

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.46	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 6.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può indorare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli », al prezzo di Cent. **90** la Bottiglia.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco